



# Basta, questa volta lascio la macchina

Servirsi dei mezzi pubblici può essere molto vantaggioso. Ma ad alcune condizioni. Ecco come fare per essere soddisfatti della scelta.

di **Antonella Valer**

Come sarebbe bella, silenziosa e pulita la città se circolassero (oltre ai pedoni e alle biciclette, si intende) solo gli autobus a metano e magari i filobus. Quanto più belle sarebbero le valli del Trentino se fossero percorse dai soli autobus, a ritmo cadenzato e non si intassero di file di automobili.

**Ciò che rende sostenibile il mezzo di trasporto collettivo è proprio la sua capacità di ridurre il numero di mezzi in circolazione.** Lo si è visto con chiarezza nella prova fotografica di via Verdi, organizzata da Trentino Trasporti (nella foto). Tuttavia conta anche il carburante che questi mezzi utilizzano e la loro efficienza.

Mi ha piacevolmente colpito, quest'estate, pedalando per le strade di Belgrado, vedere che la rete dei filobus e dei tram, colorati e molto frequentati,

ha resistito alla guerra e ai bombardamenti (non è stato così per una serie di infrastrutture ferroviarie in Bosnia, ad esempio).

Quante città italiane oggi sarebbero alleggerite se non avessero smantellato le infrastrutture elettrificate pubbliche, per far spazio alle auto private. Le soluzioni tecniche a disposizione oggi sono di assoluto rilievo e gli stessi costruttori italiani sono all'avanguardia nella creazione di modelli di autobus, treni, tram, metropolitane, funicolari che abbinano comfort, efficienza, sicurezza e sostenibilità. Ogni territorio ha poi le sue particolarità e deve trovare le soluzioni tecniche adeguate.

Tuttavia, come afferma Corrado Poli nel suo interessante "Rivoluzione traffico" non saranno gli ingegneri a risolvere i problemi della congestione. È necessario, prima di coinvolgere gli ingegneri, attivare riflessioni serie sul piano politico e capire qual è il problema con chi lo vive, oltre che chiedere ai cittadini che cosa desiderano per la loro mobilità. La questione dei mezzi pubblici richiede l'impegno contemporaneo dei cittadini e dei *policy makers*.

**Su tutti e due i piani la chiave di svolta non sta nella tecnica o nella tecnologia, ma nella testa.**

**La mobilità e lo spazio di tutti**  
Nelle foto in alto: lo spazio pubblico occupato da 50 persone se utilizzano un'auto ciascuna, se salgono sull'autobus, se usano la bicicletta.

(Foto di Piero Cavagna per Trentino Trasporti).

## Col mezzo pubblico è bello

Preferire i mezzi pubblici vale la pena. Alcuni viaggiatori raccontano perchè.

**Roberto, Susà di Pergine, impiegato.** Abbiamo scelto di avere una sola auto, ma io sono pendolare e quindi uso i mezzi pubblici; soprattutto col treno si evitano diversi stress e contrattamenti da traffico, oltre ad avere l'impagabile opportunità di parlare con qualcuno, conosciuto magari solo perchè prende il mio stesso mezzo, alla stessa ora.

**Ilaria, Tione, insegnante.** Prendo la corriera per leggere, ascoltare musica, guardare dal finestrino e chiacchierare con persone nuove. Prendo la corriera per prendere la vita ... con calma, perchè il mio viaggio non faccia male all'ambiente, per guardare giù nel canyon del Limarò, per dormire ancora un po'.

**Nicola, Lavis, assistente sociale.** Con l'autobus posso stare in mezzo alla gente e accorgermi di chi mi sta intorno. Spesso è anche un'ottima occasione di relax, che l'automobile non mi offre, o per leggere qualcosa.

**Eugenio, Trento, avvocato.** Per lavoro prendo l'autobus quattro volte al giorno, e in qualche caso la corriera per andare a Cavalese, perché mi è comodo, funzionale, rapido e, con l'abbonamento annuale, economico. Gli autobus sono quasi sempre puntuali e i servizi non mancano di nulla, sono molto efficienti.

**Paola, S.Agnese, insegnante.** Da quando abito fuori città uso la corriera per andare al lavoro. Quando la Valsugana era intasata e la corriera imboccava il percorso esclusivo, era una bella soddisfazione sentirsi privilegiati. Con la nuova galleria questo divertimento è andato perduto, ma forse per poco, dati i ritmi con cui s'infittisce il traffico. Una cosa mi ha molto colpita della corriera: tutte le persone, quando scendono, salutano l'autista e lo ringraziano. Insomma la giornata comincia bene.

**Michele, Siror, informatico.** Prendo la corriera perchè mi permette di fare tante cose che non posso fare in macchina: dormire, leggere, scrivere, guardare il paesaggio, chiacchierare con amici incontrati per caso o con perfetti sconosciuti. Mi sembra che scendere dal Primiero a Trento con i mezzi pubblici mi permetta di usare meglio quel tempo, anche se è il doppio di quello che impiegherei in macchina. (A.V.)

segue a pag. 16



continua da pag. 15

### PROVARE L'ALTERNATIVA, ED ESSERNE SODDISFATTI

Dal punto di vista degli utilizzatori, ecco qualche consiglio per provare l'alternativa ed esserne soddisfatti. La prima importantissima condizione per trovare soddisfazione nell'utilizzo dei mezzi pubblici è quella di essere **molto ben informati sugli orari e sulle tariffe di tutti i servizi esistenti**. Questo permette di conoscere esattamente dove passa la linea del "non posso" e allargare di molto lo spazio del "è possibile", e quindi la libertà di scelta. Il modo più semplice per farlo è quello di procurarsi gli orari completi in biglietteria (due volte all'anno) e tenerli a portata di mano evidenziando i tragitti più importanti per sé. Non tutti sanno ad esempio che si può stampare e tenere in casa la tabella degli orari della fermata dell'autobus più vicina a casa. (Vedi box per ulteriori informazioni). La conoscenza degli orari permette di conseguenza di organizzare gli impegni e gli appuntamenti in funzione degli orari e limitare così al minimo il tempo di attesa. Una rapida occhiata agli orari prima di stabilire l'orario della riunione o dell'appuntamento permette di proporre l'orario che combina con il treno o la corriera. La mia esperienza mi dice che spesso gli altri interlocutori non avranno nulla da obiettare all'orario proposto, soprattutto se si muovono in auto, oppure se si trovano già sul luogo dell'appuntamento.

**La conoscenza delle tariffe** permette invece, scegliendo la più conveniente, di sfruttare uno dei vantaggi più evidenti del mezzo pubblico, la sua economicità.

Un'altra importante preconditione è un minimo di spirito di avventura e capacità organizzativa nell'utilizzo del tempo. Quante relazioni sono riuscite a leggere nel tempo di attesa della corriera e del treno o sul tragitto stesso!

**La strategia decisamente vincente è però quella dell'intermodalità.** Valutare e scegliere le possibilità di scambio tra un mezzo di trasporto e l'altro, parcheggiando la bicicletta in punti strategici o portandola con sé sui treni e sulle corriere, verificando

le fermate più vicine a casa per andare a piedi, facendo l'abbonamento al parcheggio delle stazioni ferroviarie, o semplicemente utilizzando due diversi mezzi pubblici con l'interscambio. Al tassello dell'intermodalità si può aggiungere la richiesta di passaggi a colleghi, amici e parenti e perfino l'utilizzo in car-sharing dell'auto posseduta da altri.

Agli utilizzatori di mezzi pubblici sono inoltre utili qualità come la flessibilità, la disponibilità all'incontro e la cordialità, perché la qualità del viaggio sul mezzo collettivo è data anche dalla qualità umana dei viaggiatori e dal clima che si crea con il contributo di chi sul mezzo ci sale e ci viaggia!

Alla ricetta aggiungerei infine il desiderio e la **disponibilità alla partecipazione**, per dire la propria opinione, per contribuire al miglioramento del servizio, per segnalare ciò che non va... nella convinzione di essere importanti interlocutori per chi gestisce il servizio.

### COME DEVE ESSERE UN BUON MEZZO PUBBLICO

Che il gestore del servizio di trasporto pubblico locale (tpl) non possa fare a meno dei propri utenti non è infatti solo una questione ovvia in termini economici, ma anche di efficienza.

E per essere efficace e competitivo il servizio di trasporto pubblico deve necessariamente essere centrato sull'utente, e all'utente guardare sia nella quotidianità del servizio che nei momenti di cambiamento. Ciò significa arrivare a progettazioni partecipate e condivise, anche e soprattutto dei dettagli significativi come gli orari e le tariffe.

Poiché concorre con la temibilissima auto privata il mezzo pubblico deve saper vincere un sacco di sfide, con coraggio e creatività. Eccone alcune.

Innanzitutto deve essere **accogliente** (pulito e sicuro) e **piacevole** (anche nei momenti di attesa), oltre che **puntuale**. E la puntualità è spesso legata alle politiche del traffico e della mobilità: dalle corsie preferenziali alla chiusura delle zone a traffico limitato. Ogni minuto sprecato da un autobus incolonnato nel traffico, oltre che comprometterne la puntualità, toglie risorse alla possibilità di fornire ulteriori linee e corse. Inoltre deve essere adattabile alle esigenze che cambiano, nelle fasce orarie come nei luoghi da servire. L'accessibilità a tutti, sedie a rotelle e passeggini compresi è un'altra delle caratteristiche importanti.

Proprio perché non può rispondere da solo a tutte le esigenze di mobilità, il tpl deve favorire il più possibile l'intermodalità, prevedendo lo scambio tra mezzi pubblici (con attenzione particolare agli orari) e con tutti gli altri mezzi di trasporto (favorendo la possibilità di trasportare la bicicletta sui mezzi, con parcheggi coperti e sicuri di biciclette nei pressi delle stazioni e delle fermate importanti, parcheggi gratuiti per le auto per gli abbonati, fermate di interscambio efficaci).

Deve anche essere vantaggioso e garantire un risparmio a chi lo utilizza al posto dell'auto. Per questo le tariffe devono essere premianti per chi usa maggiormente i mezzi e chi fa scelte radicali. Tariffe chiare, facilmente comunicabili, comprensibili e trasparenti, insieme ad un facile accesso agli abbonamenti e agli sconti, sono presupposti indispensabili a questo scopo.

Infine, ma non ultimo, risulta cruciale l'accesso facile e veloce alle informazioni.

Una sfida che si può vincere anche su un territorio complesso come quello del Trentino.

## Saperne di più

*Abbiamo chiesto al Presidente di Trentino Trasporti in che modo Trentino Trasporti promuove l'accesso alle informazioni sui mezzi pubblici.*

La comunicazione è per l'azienda una priorità e da circa un anno è stato deliberato e implementato un piano di comunicazione a tal scopo.

Il servizio più utilizzato è il "Call Center" disponibile tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00, che fornisce informazioni precise e rapide sugli orari di tutti i mezzi in Trentino. Si sta inoltre concludendo la fase di test della nuova veste grafica del sito web, rivisto per favorirne l'accessibilità dal punto di vista dell'utente.

Da 6 mesi è inoltre attivo un servizio di newsletter periodica che fornisce a tutti i cittadini interessati informazioni aggiornate sui servizi di trasporto pubblico. Costante è inoltre l'attenzione e l'ascolto di reclami e osservazioni attraverso il servizio qualità.

**Call center:** 0461 82 10 00 (tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00)

**Sito web:** [www.ttspa.it](http://www.ttspa.it)

**Iscrizione alla newsletter:** dal sito, oppure scrivendo una e-mail a [info@ttspa.it](mailto:info@ttspa.it)

**Reclami e osservazioni:** [info@ttspa.it](mailto:info@ttspa.it)